

PROTOCOLLO D'INTESA
RELATIVO ALLE ATTIVITA' DI PROMOZIONE ED EDUCAZIONE ALLA SALUTE NELLE SCUOLE

Tra

la Regione Liguria, rappresentata dal Vicepresidente della Giunta regionale e Assessore alla Ricerca, Innovazione, Istruzione, Formazione, Politiche Giovanili, Politiche Sociali e Terzo Settore – Massimiliano Costa e dell'Assessore alla Salute, Politiche della Sicurezza dei Cittadini – Claudio Montaldo

E

l'Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria – Direzione, rappresentata dal Direttore Anna Maria Dominici

VISTO

- Gli artt. 104 - 105 - 106 del D.P.R. n. 309 del 9 ottobre 1990 "Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenze" in cui vengono identificati gli interventi informativi ed educativi in ambito scolastico e si prevede l'istituzione di Comitati tecnici provinciali per l'educazione alla salute e la prevenzione delle tossicodipendenze;
- il D.M. Pubblica Istruzione del 15 ottobre 1990 che definisce la composizione e i compiti del Comitato tecnico provinciale per l'educazione alla salute e di prevenzione e cura delle tossicodipendenze;
- l'art. 21 della L. 15 marzo 1997 n. 59, che attribuisce alle istituzioni scolastiche l'autonomia funzionale, sulla base della quale realizzare le opportune interazioni con le autonomie locali, i settori economici e produttivi e le associazioni del territorio, al fine di un'integrazione efficace fra realtà territoriali e offerta formativa;
- il D.lgs. 31 marzo 1998 n. 112, che prevede il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti Locali e, che attribuisce ai Comuni la competenza ad esercitare, anche d'intesa con le istituzioni scolastiche, interventi di educazione alla salute;
- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, con il quale è stato emanato il regolamento recante norme in materia di autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche, ai sensi del citato art. 21 della legge 59/97 e, che prevede la possibilità per le istituzioni scolastiche di promuovere accordi di rete o aderire ad essi per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali;

- il DPR 6 novembre 2000 n. 347, che include nei compiti istituzionali dell'Ufficio Scolastico Regionale la promozione della ricognizione delle esigenze formative, lo sviluppo della relativa offerta sul territorio e il supporto alle Istituzioni Scolastiche Autonome;
- la Legge 28 marzo 2003 n. 53, di delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- il D.lgs. 19 febbraio 2004 n. 59, che definisce norme generali relative la scuola dell'infanzia e il primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'art.1 della legge 28 marzo 2003 n. 53, e che fornisce indicazioni nazionali per i piani personalizzati delle attività educative nella scuola dell'infanzia, nella scuola primaria e nella scuola secondaria di 1° grado;
- il D.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, che fornisce norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- il paragrafo 2:9 del D.P.R. 7 aprile 2006 di approvazione del "Piano Sanitario Nazionale 2006-2008", che indica la sedentarietà, l'alimentazione scorretta e il tabagismo tra i principali determinanti di rischio per le patologie croniche degenerative e individua il ruolo della informazione sanitaria quale strategico per contribuire al consolidamento di una cultura della salute nel Paese;
- il Protocollo d'Intesa tra il Ministero della Salute e il Ministero della Pubblica Istruzione del 5 gennaio 2007, relativo la definizione di strategie comuni di collaborazione, mirate alla prevenzione di patologie croniche e al contrasto di fenomeni tipici dell'età giovanile e, a costituire un Comitato paritetico di monitoraggio e valutazione delle iniziative intraprese composto da membri dei due Ministeri
 - il Decreto Ministero della Pubblica Istruzione n. 139 del 22 agosto 2007 relativo il Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo d'istruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 622, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296
 - la Legge 169 del 30 ottobre 2008 che prevede l'istituzione di una disciplina denominata Cittadinanza e Costituzione, individuata nelle aree storico-geografica e storico-sociale
 - il documento di indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" del 4-3-2009 trasmesso dal MIUR alle scuole di ogni ordine e grado che fissa lo scenario d'azione anche finalizzato a favorire azioni e modelli di integrazione tra scuola e istituzioni, agenzie ed enti del territorio, come modalità in grado di dare completezza al tema della cittadinanza quale sistema integrato di rete interistituzionale;
- l'art. 7 della L.R. 8 giugno 2006 n. 15 che, tra le competenze delle Istituzioni Scolastiche Autonome (ISA) prevede che l'attivazione da parte delle ISA, in raccordo

con gli Enti Locali e le ASL, di interventi coordinati di educazione alla salute e di prevenzione dalle dipendenze;

- l'art 73 della L.R. 7 dicembre 2006 n. 41 che attribuisce alla Regione la competenza a promuovere e sostenere, in collaborazione con le Aziende sanitarie locali ed ospedaliere, i Comuni, l'Università, le istituzioni scolastiche, gli organismi professionali e di categoria, le associazioni di volontariato e di tutela, pratiche, progetti mirati, campagne informative ed educative volte alla diffusione fra i cittadini di conoscenze e di informazioni utili a diffondere corretti stili di vita;
- il Protocollo d'Intesa per la realizzazione di iniziative destinate agli studenti e ai giovani per promuovere la cultura della sicurezza e della regolarità del lavoro del 19 marzo 2008 tra la Regione Liguria, il Ministero della Pubblica Istruzione, l'università degli studi di Genova, il Ministero del lavoro, la Provincia di Genova, la Provincia di Savona, la Provincia di Imperia, la Provincia di La Spezia, l'Istituto nazionale delle assicurazioni e infortuni sul lavoro (INAIL), l'Istituto nazionale per la previdenza sociale (INPS), le organizzazioni sindacali C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L., Confindustria Liguria, C.N.A. Liguria, Confartigianato Liguria, Confcommercio Liguria, Confesercenti Liguria;
- l'art 37, comma 1, della L.R. 9 aprile 2009 n. 6 che riconosce l'educazione alla salute quale strumento fondamentale di formazione e crescita e di promozione del benessere, prevedendo la promozione, da parte della Regione, di accordi e altre forme di collaborazione tra le Istituzioni scolastiche, gli Enti locali, le ASL ed altri soggetti pubblici e del Terzo Settore per la programmazione d'interventi d'educazione e promozione alla salute, in particolare riguardanti l'alimentazione, l'attività fisica, l'educazione all'affettività e alla sessualità, nonché il fumo, l'alcool, le sostanze psicostimolanti, e le nuove dipendenze;
- l'art. 51, secondo comma, della L.R. 11 maggio 2009 n. 18 che attribuisce alla Regione la competenza di promuovere accordi e convenzioni con le ASL, gli Enti locali e le articolazioni territoriali del MIUR per sostenere progetti scolastici in materia di educazione alla salute e di informazione sui danni derivanti dall'alcolismo, dal tabagismo, dall'uso delle sostanze stupefacenti o psicotrope e sulle patologie correlate programmati dalle Istituzioni Scolastiche Autonome nell'ambito del piano dell'offerta formativa (POF);
 - DCR n. 22 del 30/09/2009 di approvazione del Piano Sociosanitario Regionale 2009-2011;

PREMESSO CHE

Le Istituzioni Scolastiche della Regione Liguria, dal 1990 ad oggi, hanno progettato e sperimentato buone prassi in parte validate e messe a sistema e che, con l'entrata in

vigore dell'autonomia (1999), l'educazione alla salute è parte integrante e imprescindibile dell'offerta formativa delle singole Istituzioni Scolastiche Autonome.

Il Sistema sanitario regionale, nelle sue diverse componenti, ha esperienza ormai trentennale in tema di prevenzione e può vantare l'acquisizione di specifiche competenze nella promozione della salute in ambito scolastico.

Entrambi i due attori hanno operato in questi anni anche in collaborazione con Enti locali, Terzo settore, altre realtà istituzionali e non, studenti e famiglie, sperimentando modalità di compartecipazione importanti per il prosieguo dell'attività.

La Regione Liguria ha messo in atto azioni volte a razionalizzare l'allocazione delle risorse disponibili in materia di prevenzione del disagio e di promozione della salute, valutandone l'uso ottimale, al fine di evitare la parcellizzazione delle iniziative e promuovendone altresì una programmazione unitaria e continua.

La presente intesa, tra la Regione Liguria e l'Ufficio Scolastico Regionale, ha lo scopo di avviare formalmente un rapporto di collaborazione interistituzionale per favorire e sostenere lo svolgimento a livello scolastico di attività, iniziative e progetti di qualità nel campo della promozione ed educazione alla salute.

Sono pertanto regolati da questa intesa gli interventi che, svolti in collaborazione tra le Amministrazioni firmatarie del presente atto, ricadono sui rispettivi sistemi di riferimento socio-sanitario e scolastico e che mirano, secondo la definizione della Organizzazione Mondiale per la Sanità (O.M.S.), ad assicurare ai destinatari degli interventi stessi un maggior controllo sulla propria salute anche mediante la promozione di stili di vita positivi e responsabili.

CONSIDERATO INOLTRE CHE

L'Ufficio Scolastico Regionale e la Regione Liguria condividono i seguenti principi generali:

- la promozione della salute rientra nella più ampia accezione di promozione della "qualità della vita", il cui obiettivo è quello di aiutare le nuove generazioni nel raggiungimento del benessere psicofisico;
- le Istituzioni Scolastiche Autonome hanno il diritto-dovere della progettazione dell'offerta formativa all'interno della quale possono essere utilmente previsti interventi formativi integrati ed orientati anche alla promozione della salute;
- l'azione congiunta delle due realtà può sostenere la sperimentazione e la realizzazione di progetti mirati alla diffusione di buone prassi, con lo scopo di sviluppare conoscenze e competenze negli ambiti sopra indicati;
- una scorretta alimentazione, l'alcool, il fumo di tabacco e la sedentarietà, come descritto dalla letteratura scientifica, sono i principali fattori di rischio responsabili dell'induzione di patologie cronicodegenerative. Tali patologie sono largamente

- prevenibili, attraverso la corretta gestione dei fattori di rischio sopra citati e con azioni volte ad incidere sulle abitudini, sui comportamenti e su norme sociali corrette;
- il principale strumento di prevenzione primaria delle patologie cronicodegenerative è rappresentato dalla promozione della salute, cioè dalla promozione di tutti quegli interventi utili all'acquisizione di strategie comportamentali volte alla tutela della salute per cui l'individuo, nei vari contesti di vita e di lavoro, è in grado di gestire al meglio la "propria salute", intesa come risorsa per realizzare le proprie aspirazioni personali;
 - l'attuazione di progetti educativi per le fasce d'età più giovani, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, è strategica affinché gli interventi di prevenzione dei fattori di rischio sopra citati diventino una costante dei programmi di educazione alla salute nelle scuole;
 - l'educazione alla salute attuata nella scuola, anche nell'ambito della nuova disciplina "Cittadinanza e Costituzione", si colloca in modo trasversale tra tutte le discipline e costituisce ambito di apprendimento a partire dalla scuola dell'infanzia;
 - la letteratura scientifica internazionale evidenzia come taluni modelli, attualmente applicati con buoni esiti, quali la "*Life Skill Education*", possono meglio realizzarsi attraverso l'alleanza tra i sistemi sanità e scuola: il primo con un ruolo di governo del processo e di supporto tecnico-scientifico (analisi del bisogno, supporto alla progettazione e valutazione dei risultati, formazione degli insegnanti), il secondo con un ruolo di regia dei percorsi all'interno dei *curricula* con sviluppo a spirale (dalla scuola dell'infanzia alla secondaria superiore ricomprendendo anche la formazione professionale). Entrambi i sistemi possono collaborare per coinvolgere genitori e famiglie a supporto dei programmi.

In considerazione di quanto premesso, le parti

SI IMPEGNANO

Art. 1

L'Ufficio Scolastico Regionale e la Regione Liguria concordano di perseguire congiuntamente i seguenti obiettivi:

1. riconoscersi reciprocamente come interlocutori istituzionali privilegiati, con particolare riferimento allo svolgimento concordato di funzioni relative ai sotto citati ambiti:
 - individuazione e monitoraggio dei bisogni e definizione delle priorità ai fini della programmazione
 - progettazione di interventi-tipo e/o di strumenti operativi
 - promozione di idonee opportunità di formazione anche congiunta degli operatori

- valutazione dell'efficacia degli interventi;
- 2. collaborare per favorire e sostenere lo svolgimento a livello scolastico di programmi volti a garantire interventi di educazione e promozione della salute e realizzare una progettazione condivisa;
- 3. promuovere la riconduzione di tutte le iniziative e le proposte relative alla promozione ed educazione alla salute in ambito scolastico ad un quadro organizzativo e metodologico unitario di opportunità;
- 4. garantire la qualità degli interventi di promozione ed educazione alla salute attraverso la diffusione di modalità accreditate relativamente alla progettazione, gestione e valutazione degli interventi;
- 5. condividere gli approcci metodologici, la gestione e la valutazione degli interventi e la loro diffusione tra le realtà locali, anche in relazione alle azioni in corso;
- 6. ottimizzare l'uso delle risorse, riconducendo le iniziative ad un quadro unitario compatibile, secondo linee guida condivise, con la programmazione socio-sanitaria nazionale, regionale e con i programmi nazionali e regionali dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Art. 2

L'Ufficio Scolastico Regionale e la Regione Liguria si avvalgono, per il raggiungimento degli obiettivi di cui all'art.1, di un Gruppo Tecnico interistituzionale.

Il gruppo è incaricato di monitorare e garantire sull'applicazione delle linee di indirizzo nazionali e regionali da parte delle singole amministrazioni di riferimento, tenuto conto delle specificità locali e sentiti i Comitati Tecnici di Educazione alla Salute e Prevenzione delle Tossicodipendenze.

La Regione Liguria si impegna affinché le strategie condivise portino ad una corrispondenza di intenti nei piani di lavoro delle AA.SS.LL. nel rapporto di collaborazione con le Istituzioni Scolastiche Autonome che potrà essere regolamentato da specifici accordi locali.

Detto Gruppo Tecnico interistituzionale è costituito da:

- per l'amministrazione scolastica: dal referente regionale e dai referenti provinciali per l'Educazione alla salute e la promozione di stili di vita sani.
- per la Regione Liguria: dai referenti del Dipartimento Salute e Servizi Sociali (in particolare Prevenzione, Salute mentale e dipendenze, Politiche sociali integrate, Comunicazione), del Sistema educativo regionale, dell'Agenzia Regionale Sanitaria e dai Referenti per l'educazione alla salute delle AA.SS.LL. liguri.

Art. 3

Il Gruppo Tecnico interistituzionale di cui all'art. 2, attraverso la lettura dei bisogni realizzata dalle Istituzioni Scolastiche Autonome anche congiuntamente ad altri attori esperti in materia di prevenzione del disagio giovanile e promozione ed educazione alla salute, individuerà le priorità e indicherà i criteri per orientare l'azione, fermo restando l'esistenza di progetti e/o linee di lavoro già avviati a livello nazionale (es. programma interministeriale "Guadagnare Salute") o regionale (es. "A.A.A. Alimentazione, Attività, Abitudini. Programma educativo per la prevenzione dell'obesità e delle patologie associate nella Regione Liguria").

Art. 4

Con riferimento alla formazione degli operatori, particolare rilevanza dovrà essere attribuita agli interventi formativi di elevata qualità metodologica, in termini di continuità e coerenza con le priorità sopra individuate.

La partecipazione alle iniziative di formazione proposte da Regione Liguria, dalle singole ASL e dall'Ufficio Scolastico Regionale sarà favorita anche attraverso appropriate formule di formazione congiunta "blended learning".

Art 5

L'Ufficio Scolastico Regionale e la Regione Liguria si impegnano a promuovere, a titolo sperimentale, progetti innovativi, di provata efficacia e rispondenti ai criteri previsti dalla Rete OMS *Health Promoting Schools*, e a favorire lo sviluppo di metodi e strumenti, anche informatici, in grado di ridurre le disuguaglianze di accesso alle opportunità formative ed educative.

Art. 6

L'Ufficio Scolastico Regionale e la Regione Liguria, al fine di garantire l'organizzazione e la realizzazione capillare delle iniziative decise congiuntamente, rendono reciprocamente disponibili:

- gli strumenti tecnico-scientifici ed organizzativi della propria sfera di competenza;
- le proprie competenze in termini di documentazione, formazione e assistenza alla progettazione degli interventi.

Sono altresì messe a disposizione la rete dei referenti per l'educazione alla salute operanti presso le Aziende Sanitarie Locali e la rete dei referenti provinciali per la promozione della salute e l'educazione alla salute operativi presso gli USP ai fini di garantire il coordinamento progettuale ed organizzativo sul territorio.

Art. 7

L'Ufficio Scolastico Regionale e la Regione Liguria si impegnano a sperimentare localmente, attraverso la stretta collaborazione tra le AA.SS.LL. e i rispettivi USP, modelli didattici attivi e partecipativi, caratterizzati da un approccio curricolare.

Tale approccio rappresenta la metodologia indicata in letteratura ed universalmente accettata, a garanzia della qualità di un buon intervento e di una corretta valutazione di efficacia.

Le competenti strutture della Regione Liguria in accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria, operano congiuntamente per il coordinamento dei programmi e/o degli interventi promossi nelle singole scuole da altri soggetti, pubblici o privati, finalizzati alla realizzazione di attività di promozione ed educazione alla salute.

Art. 8

Le parti convengono di attivare sperimentalmente il presente Protocollo di Intesa per un triennio, a partire dall'anno scolastico 2009/2010.

Successivamente, la presente intesa è prorogabile per espressa volontà delle parti, salvo disdetta di una delle parti da effettuarsi almeno tre mesi prima della scadenza.

Le parti possono concordare in qualunque momento integrazioni e/o modifiche al presente Protocollo di Intesa, considerate necessarie ad un migliore perseguimento degli obiettivi della presente Intesa, nonché dei propri compiti istituzionali.

Art. 9

Le parti si impegnano a garantire la diffusione dei contenuti del presente Protocollo d'Intesa e dei suoi risultati progressivi presso le ASL e le Istituzioni Scolastiche Autonome e, anche attraverso conferenze e segnalazioni stampa.

Genova,

Per la Regione Liguria

Il Vicepresidente della Giunta regionale

Massimiliano Costa

L'Assessore alla Salute, Politiche della Sicurezza dei Cittadini

Claudio Montaldo

Per l'Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria

Il Direttore Generale

Aurelio Santunaro